

Nei casi in cui questa è applicata è elevato a 32 il numero dei giurati da tenersi presenti ai termini degli articoli 113 e 114 dell'Ordinamento giudiziario.

#### Proposta di legge del deputato Sormani.

##### Art. 1.

La frazione di Lazzate viene separata dal comune di Misinto e costituita in comune autonomo.

##### Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato a dare esecuzione al presente disegno di legge.

#### Interrogazioni.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca le interrogazioni.

Debbo avvertire gli onorevoli Salvia e Guarracino, l'onorevole Marghieri e l'onorevole Larizza che l'onorevole sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, che era stato delegato dal ministro per rispondere alle loro rispettive interrogazioni, perdurando la sua malattia, domanda che queste interrogazioni sieno differite. Poichè nessuno fa osservazioni in contrario, così rimane stabilito.

Segue l'interrogazione degli onorevoli Crespi, Capece-Minutolo e Carugati al ministro di agricoltura, industria e commercio « sull'urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in conformità ai risultati dell'esperienza onde possa essere resa effettivamente obbligatoria per tutti ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per l'agricoltura e commercio ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

DEL BALZO, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio*. Fino dallo scorso anno il Ministero ha riconosciuto la necessità di studiare le riforme occorrenti perchè l'esecuzione della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli diventasse effettiva, e sottopose alle deliberazioni del Consiglio superiore del lavoro, nel mese di maggio del 1904, due argomenti di capitale importanza: 1° l'istituzione di un Corpo d'ispettorato del lavoro; 2° modificazioni alla legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, in riguardo al lavoro dei carusi nelle zolfare, agli orari ed ai riposi, ed all'istituzione di Casse di maternità

Il Ministero sta studiando la possibilità e la convenienza di attuare quelle riforme, ma occorre anzitutto che si provveda ai fondi, e questi devono essere deliberati in Consiglio dei ministri.

Intanto vi sono delle riforme che si potrebbero attuare, senza legge, dal potere esecutivo, ma perchè queste possano attuarsi hanno bisogno del concorso e dello studio di altri Ministeri e di qualche Consesso superiore. Citerò ad esempio la questione delle donne e dei fanciulli per quanto concerne l'analfabetismo; questa è una questione da doversi risolvere d'accordo col Ministero dell'istruzione pubblica, sia in riguardo a quelle località dove, non esistendo scuole serali e festive, vi è quasi un analfabetismo forzoso, ed anche in riguardo all'attuazione della legge sull'istruzione elementare obbligatoria. Questo è un problema di grandissima importanza; quando si tratta di fanciulli analfabeti, i quali sono arrivati all'età di poter essere adibiti al lavoro, la questione diventa gravissima, poichè se da un lato lo Stato ha il diritto ed il dovere d'imporre l'istruzione elementare, dall'altro lato diventa certo grave il problema di impedire a questa gente di lavorare, perchè ci troveremmo di fronte ad un gravissimo contrasto tra la coltura della mente e la fame.

E poi vi è l'altra questione per i lavori che debbono essere dichiarati pericolosi ed insalubri, e l'elenco di questi lavori deve essere contenuto nel regolamento per l'esecuzione della legge 19 giugno 1902. Su ciò è già stato richiesto il parere del Consiglio superiore di sanità.

Il Ministero ha già domandato questi pareri e li ha sollecitati, e non appena si avranno, il Ministero stesso sarà in condizione di presentare ove occorra provvedimenti d'indole legislativa, oppure provvidenze d'indole amministrativa.

PRESIDENTE. L'onorevole Crespi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia disfatto.

CRESPI. Sono stato mosso a presentare questa interrogazione, non solo da quella fatta ieri dall'onorevole Guicciardini, il quale domandava che in Firenze si applicasse la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, ma altresì da uno sciopero verificatosi a Milano in conseguenza della mancata applicazione della stessa legge.

I fatti riportati alla Camera dall'onorevole Guicciardini, come i fatti che si verificarono a Milano, come le stesse odierne